



Firenze, 04 febbraio 2020

Gent.ma Camilla Bianchi - Garante per l'infanzia e adolescenza Toscana,
Gent.mo Eugenio Giani - Presidente del Consiglio Regionale Toscana,

A nome delle oltre 3.500 famiglie toscane iscritte al C.Li.Va., Comitato per la libertà di scelta vaccinale Toscana, vi scriviamo questa lettera a seguito delle vostre dichiarazioni contro la discriminazione a cui stiamo assistendo anche nella nostra Regione a causa del coronavirus.

**Ci troviamo d'accordo con il vostro pensiero:
"non accetteremo insensate discriminazioni".**

Da oltre tre anni ci battiamo ogni giorno affinché nessun bambino venga discriminato, escluso ed emarginato dalla comunità scolastica a cui serenamente appartiene trovando un muro di omertà e di silenzio che riteniamo inaccettabile.

Secondo la circolare del Ministero della Salute di pochi giorni fa apprendiamo che non si raccomanda nessuna quarantena ai bambini provenienti dalle zone dove c'è il focolaio del virus e che l'unica accortezza è quella, in caso di manifestazione di sintomi di infezioni alle vie aeree, di indossare la mascherina e di chiamare il numero verde 1500.

Questa differenza di trattamento è inaccettabile e fortemente discriminatoria e vi chiediamo di esprimere un parere ufficiale in merito alle esclusioni dei bambini dovute alla Legge 119.

DUE PESI DUE MISURE NON SONO CONCESSI IN UN PAESE CIVILE

Per tre anni la politica ha strumentalizzato gli immunodepressi per giustificare agli occhi della popolazione le esclusioni scolastiche e adesso si parla di precauzioni solo in caso di malattia?

Ricordiamo oltretutto che molte delle vaccinazioni obbligatorie non creano immunità di gregge bensì soltanto una eventuale protezione individuale e che quindi la regolarità con il calendario vaccinale non è affatto sinonimo di tutela della collettività.

Perché per il coronavirus si parla di discriminazione mentre per il tetano no?

Perché per la Legge 119/2017 gli immunodepressi erano strumentalmente stati strumentalizzati gli immunodepressi mentre adesso sembrano essere improvvisamente dimenticati per il coronavirus?

Perché ogni volta che si parla di salute la polemica diventa una battaglia politica e non si usa il buon senso?

Eppure, anche da parte vostra, non abbiamo mai sentito parole a difesa dei bambini esclusi: ci sono quindi esclusioni e discriminazioni di serie A e di serie B?

L'assurdità delle esclusioni previste dalla Legge 119/2017 è ai nostri occhi da sempre stata evidente: la contraddizione di non aver avuto contemporaneamente l'obbligo per il personale scolastico e per il personale medico a stretto contatto quotidiano con i casi ma prevederli solo per i bambini (come se le malattie fossero contagiose fino a 6 anni), obbligare bambini a vaccinarsi per malattie non contagiose come il tetano o di difficilissima contagiosità in ambiente scolastico come l'epatite, prevedere esclusioni scolastiche anche per quei bambini che hanno avuto già una o più malattie solo per la disponibilità commerciale di vaccini multicomponenti e non di vaccini singoli, l'assenza di qualsiasi test sierologico per verificare la copertura vaccinale pre e post iniezione per evitare iper immunizzazione o di vaccinare inutilmente soggetti no responder oppure l'impossibilità di creare un calendario personalizzato con il proprio medico di fiducia per valutare quali vaccinazioni effettuare ... sono solo alcuni degli elementi che abbiamo sempre cercato di mettere in evidenza in questi anni ricevendo da parte della politica un muro di silenzio o peggio ancora etichette offensive.

Il Direttore del reparto di malattie infettive del Bambin Gesù di Roma, Alberto Villani, sulle esclusioni scolastiche paventate da qualche politico per fronteggiare il coronavirus si è così espresso: *"Tesi insostenibile, alunni danneggiati per un rischio teorico"*¹, bellissime e condivisibili parole ma mai utilizzate per i bambini SANI non in regola per il calendario vaccinale. Una gestione talmente diversa da sembrare assurda, facendo crescere in noi ancora di più il senso di ingiustizia che i nostri bambini stanno vivendo in questi anni.

Desideriamo denunciare in maniera particolare l'atteggiamento negazionista che viene riservato sempre più diffusamente a tutti coloro che le vaccinazioni le hanno effettuate e che hanno subito reazioni avverse (più o meno gravi, fino a gravissime).

La teoria dell'"1 su un milione" non ha alcun fondamento scientifico; basterebbe attuare un serio programma di farmacovigilanza attiva seguendo l'esempio della Regione Puglia² per vedere un'impennata di questi numeri. I

¹ <https://www.pressreader.com/italy/corriere-della-sera/20200204/281590947552298>

² <https://www.sanita.puglia.it/documents/36126/4921952/Sorveglianza+degli+eventi+avversi+a+vaccino+in+Puglia+Report+2013-2017/>

danneggiati non sono fantasmi, tanto da essere compresi tra le categorie di aventi diritto all'esonero dei ticket sanitari anche nella nostra regione³.

Ricordiamo che dagli ultimi dati diffusi dalla Regione Toscana, nel 2018 i bambini non in regola nella fascia 0-6 anni sono 12.566⁴, un numero che merita la vostra attenzione in quanto rappresenta oggettivamente un problema sociale che nessuno può sottovalutare.

Noi, genitori e cittadini, non ci stancheremo mai di far sentire la nostra voce e di lottare ogni giorno affinché nessun bambino venga discriminato, escluso o emarginato.

I bambini sono tutti uguali, indipendentemente dal colore della pelle, dalla religione, dal paese di nascita e anche dai timbri presenti in un libretto vaccinale!

Vi inviamo questa lettera sperando in una vostra riflessione. Confidiamo ancora che la politica faccia Politica prestando ascolto ai cittadini. Per questo siamo a chiedervi un incontro per spiegare in modo più approfondito i problemi che stiamo vivendo e per far sì che la serenità dei bambini sia sempre tutelata e garantita.

Cordiali saluti,

Il direttivo C.Li.Va. Toscana



³ <https://www.regione.toscana.it/-/esenzioni>

⁴ https://firenze.repubblica.it/cronaca/2018/04/09/news/vaccini_in_toscana_116_700_bambini_non_in_regola-193412538/